

ROMA | 22 OTTOBRE 2025



Industria in crisi, governo assente

**LAVORATRICI E LAVORATORI RACCONTANO
LE CRISI INDUSTRIALI E CHIEDONO POLITICHE
PER IL FUTURO DEL PAESE**

**DEMOCRAZIA
al LAVORO**

**ROMA | 25
ottobre 2025**

CGIL NAZIONALE | SALA SANTI | CORSO D'ITALIA, 25

La produzione industriale in Italia

(fonte Istat)

- Ad agosto l'indice della produzione industriale italiana è stato pari a 91,6
- L'indice ha come base di riferimento il livello medio del 2021, fissato a 100.
- Significa che la produzione industriale è attualmente più bassa dell'8,4 per cento rispetto al 2021, quando erano ancora in vigore parte delle restrizioni della pandemia da coronavirus.
- Ad agosto 2025 la produzione è tornata agli stessi livelli dell'estate del 2020, nel pieno del primo anno di pandemia.
- Per capire ancora meglio la portata di questa crisi serve guardare anche alla sua durata: da febbraio 2023 la produzione industriale è calata per 26 mesi consecutivi, prendendo in considerazione la sua variazione tendenziale, che misura quanto è cambiata rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (quindi agosto 2025 su agosto 2024, luglio 2025 su luglio 2024, e via così).

La produzione industriale in Europa

(fonte Eurostat)

- Tra il 2000 e il 2025 nell'Europa a 27 la produzione è aumentata del 24%, ma con fortissime differenze da paese a paese.
- Ad averla aumentata di più è l'Irlanda (+447%), seguita da Polonia (+287%), Turchia (+276%), Lituania (+263%), Slovacchia (+255%).
- Poi vengono altri paesi baltici e dell'est europeo. Tra i fondatori, la produzione è aumentata nei Paesi Bassi (+36%) e in Germania (+17%).
- L'Italia presenta la caduta più ampia con un -23%, in media quasi un punto percentuale di capacità perso ogni anno, peggio di Francia, Grecia, Spagna, Portogallo.

Il Fatturato dell'industria italiana

(Fonte Intesa San Paolo/Prometeia)

- Secondo le stime di Prometeia e Intesa Sanpaolo, l'industria italiana nel 2024 ha perso circa 42 miliardi di euro di fatturato rispetto ai livelli record del 2023, con un calo del 2,5% a prezzi costanti e del 3,6% a valori correnti.
- Dettaglio: il calo del fatturato 2024 è dovuto principalmente a una domanda interna più debole, oltre il -3%, mentre l'export è calato dell'1,7%.
- 115 milioni di euro persi ogni giorno.
- La contrazione del fatturato ha riguardato 10 settori industriali su 15.

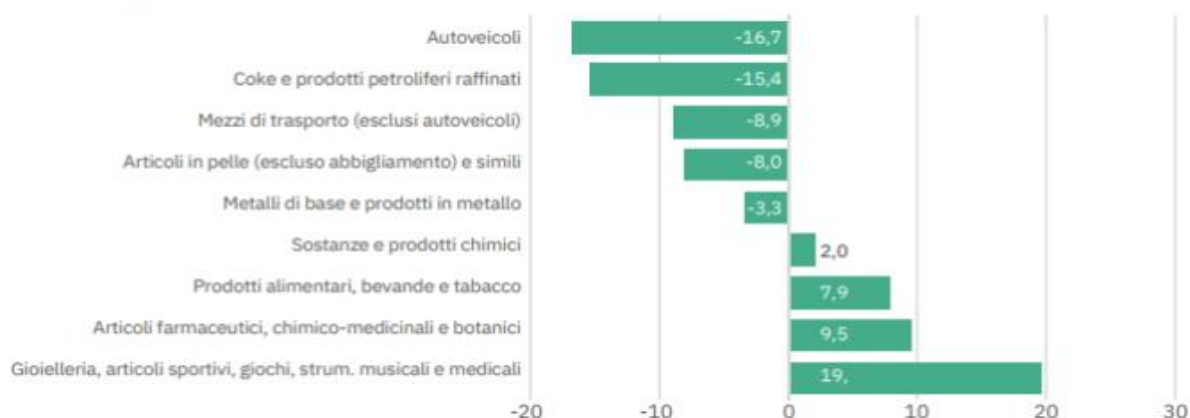
L'export italiano anno 2024 - l'industria in caduta -

(Fonte Ige)

Nel 2024 il valore delle esportazioni italiane nel mondo ha registrato una lieve flessione rispetto a quello del 2023 (-0,4%), tale calo è scaturito da una contrazione dei volumi venduti all'estero (-2,4%) non sufficientemente compensata dall'aumento dei valori medi unitari (+2,1%).

I settori maggiormente colpiti sono quelli a tradizione industriale

(var % sul 2023)



Fonte: elaborazioni ICE-Agenzia su dati ISTAT

L'impatto dei dazi e del dollaro debole su export italiano

(Confindustria)

I dazi statunitensi e la svalutazione del dollaro rispetto all'euro (+12,7% da inizio anno) secondo lo studio di Confindustria di qualche giorno fa, determinano un possibile crollo delle esportazioni italiane negli USA pari al -16,5%. Un dato che pesa enormemente su uno dei mercati più rilevanti per il Made in Italy.

L'indice PMI

L'indice PMI (Purchasing Managers Index) si basa sulle indagini che le aziende che lo elaborano fanno presso le industrie. Per convenzione, se tale indice è sopra 50 l'economia si prevede in espansione, mentre se è sotto, le prospettive sono di recessione.

- In Italia per il settore industriale l'indice è sotto la soglia dei 50 punti da tre anni, tranne qualche piccolo accenno in positivo, l'ultimo ad agosto, quando è stato a 50,4.
- Già a settembre è tornato a 49.

L’occupazione nell’industria e il ricorso agli ammortizzatori sociali

- Tra il 1995 e il 2024, secondo l’Istat, si delinea un forte declino occupazionale nella manifattura, con la percentuale di occupati che passa dal 21% al 15% e un corrispondente incremento della quota di occupati nel terziario.

Anno: 2025

	Mese	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Tipo intervento		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate
+ Ordinaria		30.745.578	30.115.132	30.675.550	25.210.246	21.035.754	26.920.212
+ Straordinaria		16.551.236	35.422.528	29.943.326	20.395.302	21.041.220	17.043.048
+ Deroga		-	288.256	89.810	66.296	-	-
Totale:		47.296.814	65.825.916	60.708.686	45.671.844	42.076.974	43.963.260
		Anno	2023		2024		
Tipo intervento		Totale ore autorizzate			Totale ore autorizzate		
+ Ordinaria		229.497.526			327.771.774		
+ Straordinaria		177.920.448			165.530.017		
+ Deroga		1.666.390			2.216.477		
Totale:		409.084.364			495.518.268		

Le procedure concorsuali fallimentari e le liquidazioni *(fonte Cerved Rating Agency)*

Nell'ultimo biennio hanno ripreso a crescere i fallimenti tra le imprese italiane.

- Secondo uno studio, le procedure concorsuali fallimentari sono cresciute sia nel 2023 (+9,8%) sia nel 2024, anno in cui hanno registrato un ulteriore picco (+17,2%).
- In numeri assoluti i casi sono quindi passati nell’ultimo anno dai 7.848 del 2023 ai 9.194 del 2024 e si concentrano soprattutto nel Nord Ovest del Paese (30% delle procedure), tra le società di capitali (82%) e nei servizi (35%).
- Tra i macro-comparti in forte crescita rispetto al ricorso a procedure concorsuali e liquidazioni troviamo i settori delle Costruzioni (+25,7%) e dell’Industria (+21,2%), in particolare metalli (+48,4%) e sistema moda (+41,1%).
- Sono sotto stress le aziende più giovani. Considerando l’età delle imprese interessate da procedure fallimentari, quelle con meno di 5 anni di vita vedono aumentare la percentuale dal 2% del 2022 al 12% del 2024.